

INDAGINE DI GINECOLOGIA E PSICHIATRIA

Una mamma su 10 può cadere in depressione post-parto

Campanello d'allarme dopo lo screening condotto sulle pazienti del San Paolo

SAVONA . Una donna incinta su dieci è a rischio depressione post-parto. E i dati savonesi riflettono la media nazionale, almeno secondo quanto è emerso da uno screening condotto durante l'anno scorso dall'ospedale San Paolo (dai reparti di psichiatria e ginecologia) su 180 mamme seguite dall'epoca delle prime ecografie mirante ad individuare il rischio depressivo e psicosociale in gravidanza. «Su 180 abbiamo rilevato fattori di rischio in 18 soggetti - spiega il dottor Antonio Maria Ferro, primario di psichiatria, - questo non vuol dire che si sarebbe poi sviluppata qualche forma di depressione ma che andavano seguite con attenzione. In particolare quelle che avevano già avuto problemi o che stanno in una situazione sociale fragile». Ma la depressione post-parto può colpire anche nei casi e nei contesti meno prevedibili, come dimostrano recenti fatti di cronaca. Per questo l'Asl 2 Savonese ha partecipato al Progetto ministeriale "Sostegno Psicologico alla Genitorialità a rischio e prevenzione del disadattamento infantile" coordinato dal professor Ammaniti dell' Università La Sapienza Roma. «Intervenire precocemente spiega Ferro - significa prevenire l'instaurarsi di eventuali disturbi psichici nella donna, nel bambino e di gravi difficoltà nell'ambiente familiare, nonché prevenire maltrattamenti, infanticidi e suicidi nel puerperio». Per presentare i risultati dello studio condotto e rilanciare il progetto di un'assistenza pre-parto per prevenire forme di depressione la ASL2 Savonese, il Comune di Savona, in collaborazione con la Coop. Il Faggio Il primario Antonio Ferro E. ROS. Organizzano oggi pomeriggio presso la Sala della Sibilla (Priamar) a Savona, un Convegno Nazionale "La depressione nella gravidanza e nel puerperio: prevenzione e terapia", in cui verrà presentato il lavoro svolto a Savona, dove ogni anno l'Ospedale San Paolo registra un migliaio di nascite. «È importante lanciare il messaggio che queste forme di depressione non sono rare - dice Ferro - ma che se si interviene la prognosi in genere è buona, si può guarire completamente a differenza di altre depressioni, basta saperlo riconoscere e avere un'assistenza sia dai medici sia dall'ambiente familiare. Anche perché ce ne accorgiamo solo quando si verifica qualche caso di cronaca nera, ma gli effetti più diffusi sono quelli sulla crescita dei bambini, che si manifestano solo dopo anni».